

Rassegna stampa del 31/03/2011

Indice

Corriere di Bologna

Universiadi, ora si fa sul serio (31/03/11) pag. 3

L'ex campione: occasione irripetibile (31/03/11) pag. 4

Il Domani - L'Informazione di Bologna

Pronti ad accogliere i profughi libici (31/03/11) pag. 5

Sacratì, sgombero in vista. Ipotesi liquidazione (31/03/11) pag. 6

Il Resto del Carlino Bologna

«Universiadi, treno da non perdere» (31/03/11) pag. 7

In diecimila al nastro della StraBologna (31/03/11) pag. 8

Il Resto del Carlino Ravenna

«Che bello quel rigore sbagliato» (31/03/11) pag. 9

Il Resto del Carlino Rimini

Il centro sportivo Pironi cerca un gestore (31/03/11) pag. 10

I Giochi del 2019 Parte l'iter per l'assegnazione dell'evento

Universiadi, ora si fa sul serio Errani: candidiamo Bologna

Cancellieri chiama il Coni, si muove anche il rettore

È fatta. Nell'arco di qualche giorno da Palazzo d'Accursio partirà la lettera ufficiale di candidatura di Bologna alle Universiadi del 2019. La commissaria Anna Maria Cancellieri nell'arco di 48 ore ha incassato il «sì» da tutti i soggetti interessati e ieri a dare la sua «benedizione» è arrivato anche il presidente della Regione Vasco Errani. «La Regione — ha detto ieri il numero uno di viale Aldo Moro — sosterrà con convinzione la candidatura di Bologna per realizzare le Olimpiadi universitarie: la Regione assicurerà la propria piena collaborazione al Comune, alla Provincia e agli altri soggetti impegnati a concretizzare un evento di così grande rilevanza per la città di Bologna, per l'Emilia-Romagna e per l'intero Paese. Questa manifestazione rappresenterebbe un giusto riconoscimento per l'Ateneo bolognese, il più antico e uno tra i più prestigiosi al mondo».

E se a «sposare» l'idea (che fu di Lorenzo Sassoli de Bianchi) è stato il candidato del Pd Virginio Merola, che ha inserito le Universiadi nel suo programma elettorale, ieri anche il consigliere regionale pd Maurizio Cevenini ha voluto benedire il progetto. «Oggi più che mai — ha detto Ceveni —

nini — le Universiadi sono un esempio concreto di ripresa per la città, un modo per coinvolgere la politica, le categorie economiche e i cittadini nello sviluppo di Bologna. Dopo la programmazione della tangenziale e della Fiera, da tempo mancava un evento che desse un impulso totale alla città, sia dal punto di vista economico che di prospettiva futura».

Ieri ha allungato la mano alla commissaria anche il rettore dell'Alma Mater Ivano Dionigi: «L'Università di Bologna

saluta con soddisfazione e nel segno della piena collaborazione la proposta di candidare Bologna per le Universiadi del 2019. Siamo di fronte a un'ulteriore dimostrazione che l'Alma Mater è una risorsa internazionale che giova alla città di Bologna, sia che si parli di ricerca e di studenti sia che si parli di sport».

Intanto in Comune si va avanti a passi svelti. «Provincia e Regione sono d'accordo, adesso sentirò anche il rettore Dionigi — dice la commissaria

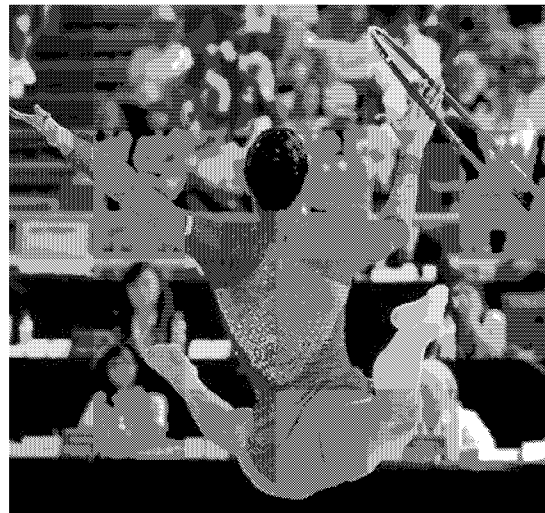
Cancellieri — e poi spedirò la domanda di candidatura alle Universiadi insieme al Coni: la procedura è già avviata, poi si penserà tutti insieme a costruire un progetto in vista del 2019. Vedremo su quali strutture Bologna può già contare e cosa sarà invece necessario ampliare in vista dei giochi universitari».

Accelera i tempi il presidente del Coni Bologna Renato Rizzoli: «La lettera per la candidatura — dice — verrà spedita in questi giorni, ci stiamo già

lavorando: è necessario giocare d'anticipo e mettere un primo paletto». Tutto il resto verrà poi studiato a tavolino con le istituzioni coinvolte: «Nell'arco di un paio di settimane — continua Rizzoli — ci riuniremo tutti insieme per capire quali risorse mettere in campo. Quella delle Universiadi è una possibilità da non lasciarsi sfuggire, Bologna godrebbe di una grande visibilità».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it



I Giochi

L'evento
Le Universiadi, o Olimpiadi universitarie, sono una manifestazione sportiva multidisciplinare corrispondente ai Giochi olimpici, sia invernali sia estivi.
I partecipanti
Le Universiadi, organizzate dalla Federazione internazionale sport universitari, si svolgono ogni due anni e vi possono partecipare gli studenti iscritti a tutte le università del mondo.
Le discipline
Le Universiadi estive prevedono competizioni in 17 sport obbligatori, ma possono essere proposti fino a tre sport opzionali scelti dal Paese organizzatore.



»»

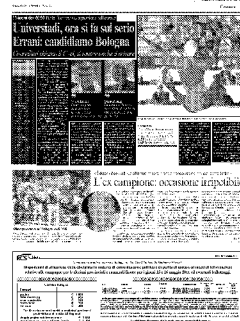
Vasco Errani
La nostra piena collaborazione per concretizzare un evento così rilevante



»»

Ivano Dionigi
La proposta dimostra che l'Alma Mater è una risorsa internazionale per la città

Pagina 7



» **Mauro Checcoli** «La città può rinnovarsi e farsi conoscere nel mondo, come Torino»

L'ex campione: occasione irripetibile



Ha all'attivo due medaglie d'oro in equitazione ai giochi olimpici del 1964, una carriera da ingegnere che lo ha portato a «firmare» la Futurshow station a Casalecchio di Reno, ma anche una parentesi nel consiglio d'amministrazione della Fondazione Carisbo. Mauro Checcoli non poteva che accogliere con entusiasmo la proposta di candidare Bologna alle Universiadi del 2019, che ritiene «un'occasione da non perdere».

Checcoli, la aggiungiamo alla lista dei sostenitori dei Giochi universitari, quindi...

«Questa è una grandissima possibilità che difficilmente si ripresenterebbe, bisogna che la città punti dritto a questo obiettivo per molti motivi, anche in



Olimpionico a Tokyo nel '64

Mauro Checcoli, nato a Bologna il 1° marzo 1943, vinse due medaglie d'oro equitazione ai Giochi olimpici di Tokyo del '64, una individuale e una a squadre. Laureato in ingegneria, ha progettato la Futurshow Station di Casalecchio. Ha fatto parte del cda della Fondazione Carisbo

nome dell'importante storia sportiva che può vantare».

Per sostenere la candidatura di Bologna alle Universiadi bisognerà mettere in conto investimenti importanti. Obiettivo raggiungibile o miraggio?

«Nessuno nega le difficoltà economiche, ma se anche una città come la nostra, con una forza economica e imprenditoriale indiscutibile, si arrende, allora vuol proprio dire che siamo alla frutta. Questa è un'occasione da coltivare davvero in tutti i modi possibili, perché alla fine gli investimenti si traducono in lavoro e in ricchezza».

E probabilmente anche in maggiore visibilità all'estero, visto che arriverebbero studenti universitari da tutto il mondo.

«Le Universiadi rappresenterebbero una vera e propria sferzata di visibilità:

Bologna finalmente verrebbe conosciuta dal turismo internazionale, ci potrebbe essere un risveglio. La nostra città ha tantissimo da offrire dal punto di vista storico e culturale, basti solo pensare a tutte le bellezze del percorso di Genus Bononiae valorizzate dalla Fondazione Carisbo: Bologna va semplicemente fatta conoscere, proposta e riproposta».

C'è chi immagina già una «rinascita» simile a quella vissuta da Torino con le Olimpiadi invernali. Lo ritiene possibile?

«Questi eventi diventano un'occasione per rinnovarsi profondamente e innescano processi virtuosi anche dal punto di vista psicologico. Bologna potrebbe trarre gli stessi benefici dalle Universiadi: rilanciamola».

Da. Cor.

L'emergenza

L'Emilia-Romagna conferma la disponibilità: «Niente tendopoli o nuovi Cie»

Pronti ad accogliere i profughi libici «Ma i costi deve sostenerli il Governo»

Via libera da parte del tavolo regionale (Regioni, Province e Comuni) con più di 50mila abitanti) ad accogliere i profughi provenienti dalla Libia. Ma a condizioni chiare, come quella che «il Governo non chieda alcuna anticipazione alle regioni o agli enti locali per garantire l'ospitalità» spiega l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo. «Abbiamo ribadito la disponibilità a mantenere gli impegni presi con il Governo alle condizioni proposte, che dovranno essere confermate sul piano nazionale».

Le condizioni poste sono chiare: «L'indisponibilità assoluta alla creazione di nuovi Cie in Emilia-Romagna, visto che ci sono molte regioni prive di

queste strutture; l'indisponibilità ad ospitare campi e tendopoli; la chiarezza nella catena di comando per la gestione dell'emergenza in un quadro che veda pienamente coinvolti nelle scelte, assieme alle Prefetture, la Regione e il sistema delle Autonomie locali».

Il timore, per gli enti locali, è quello di dover fare fronte a spese che vadano oltre l'iniziale stanziamento del governo, trovandosi, come ai tempi della guerra nell'ex Jugoslavia, abbandonati nella gestione "pratica" ed eco-

nomica.

Altre paure sono sul clima che si sta alimentando sull'accoglienza, tema che già in sede parlamentare ha creato parecchie polemiche dopo le uscite

di Bossi e il botta e risposta Maroni-Bersani. E sulle previste proteste in vista dell'arrivo dei profughi, Vasco Errani, presidente della Confe-

renza delle Regioni, puntualizza che «quella degli immigrati è un'emergenza umanitaria della quale si deve fare carico la Repubblica, il garante è il governo nella sua colle-

gialità. Occorre fare la massima chiarezza dopo giorni molto difficili per gli italiani. La gestione deve essere un impegno di tutto il governo, onde evitare di trovarsi nei territori chi fomenta la protesta». I leghisti? «Mi riferisco a tutti e a tutti i livelli». Sul piano economico nessuno spazio di manovra: «Il costo dell'emergenza deve essere gestito dal governo e bisogna rispettare pienamente la legalità, le norme italiane e internazionali che non consentono respingimenti collettivi». Ancora nessun nome degli eventuali siti: «Bisogna individuare aree adeguate a partire dai territori dove non ci sono i Cie». Inoltre, serve «un'azione per i minori da collocare in case fami-

Vasco Errani

«La gestione deve essere un impegno di tutti, onde evitare di trovarsi nei territori chi fomenta la protesta»

Il piano consegnato dal ministro Maroni

PALADOZZA Secondo le "proiezioni" di palazzo d'Accursio, entro dieci giorni dovrebbe arrivare il provvedimento

Sacrati, sgombero in vista. Ipotesi liquidazione

È l'idea del patron: ma per evitare il fallimento sarebbe necessario pagare tutti i debiti pregressi

di Bruno Trebbi

Ancora dieci giorni prima dello sgombero per Sacratì. È questa l'ultima "proiezione" proveniente da Palazzo D'Accursio dopo l'incontro di martedì sera tra l'Amministrazione Comunale e il consulente legale Giuseppe Caia. Dopo l'emissione del provvedimento del 4 marzo tutti pensavano che entro sette/dieci giorni la Fortitudo Pallacanestro ssdარი - che ha perso i requisiti per gestire l'impianto - sarebbe stata costretta a lasciare Piazza Azzurra. I fatti hanno seccamente smentito questa ipotesi, visto che a oggi sono passati ventisette giorni e nel concreto nulla si è mosso. Vi sono stati alcuni incontri, ma nessun fatto concreto.

A questo punto è giusto e doveroso chiedersi il perchè di tale ritardo, anche perchè al momento la situazione è di stallo totale. La Fortitudo "103" di Sacratì è ancora fisicamente dentro al PalaDozza con uffici, dipendenti e settore giovanile (al quale comunque in ogni caso è stata garantita la prosecuzione dell'attività), ma non avendo più i requisiti per gestire l'impianto non può -almeno in teo-



■ Una scelta del genere equivarrebbe alla cessazione di ogni attività



I DUELLANTI

In alto, Gilberto Saccati, qui sopra, Anna Maria Cancellieri. Il Comune prevede di poter "sfrattare" l'imprenditore in una decina di giorni. Ma ora lui pensa alla liquidazione

motivi del ritardo andrebbero cercati nella particolare meticolosità dello staff legale del Comune - professor Caia in testa - che starebbe completando accurate verifiche su tutta la gestione della Fortitudo sacratiana, in modo da produrre un documento assolutamente inattaccabile, anche nell'ottica del probabile ricorso al TAR da parte dei legali di Sacratì.

Il tassametro corre - però - e le elezioni amministrative si avvicinano a grandi passi: pertanto, se il Commissario Anna Maria Cancellieri vuole davvero concludere questa spinosa vicenda entro il termine del suo mandato, ed evitare di lasciare la "pesca" al sindaco che verrà e trasformare una decisione "tecnica" in una "politica", di tempo non ce n'è poi tanto. Per cercare di giocarsi le sue carte nella maniera migliore possibile, il presidente biancoblu starebbe anche pensando di mettere in liquidazione la società, operazione che però per evitare il fallimento dovrebbe passare necessariamente per il pagamento dei debiti, oltre a significare la cessazione dell'attività di Fortitudo Pallacanestro.

«Universiadi, treno da non perdere»

Il commissario Cancellieri prepara la lettera ufficiale per la candidatura

LE UNIVERSIADI non possono attendere il nuovo sindaco. Rimandare al dopo elezioni la richiesta di candidatura di Bologna per le universiadi del 2019 «potrebbe farci arrivare lunghi sui tempi e fare perdere alla città una grande occasione. Mentre questo è un treno che la città non può perdere».

Per questo, il commissario Anna Maria Cancellieri accelera i tem-

Con questo gesto, sottolinea il rettore, «siamo di fronte a un'ulteriore dimostrazione che l'Alma Mater è una risorsa internazionale che giova alla città di Bologna, sia che si parli di ricerca e di studenti sia che si parli di sport».

RACCOGLIE la sfida anche la Regione. «Assicureremo la piena collaborazione al Comune, alla Provincia e agli altri soggetti impegnati a concretizzare un evento di così grande rilevanza per la città di Bologna, per l'Emilia-Roma-

gna e per l'intero Paese», afferma il governatore Vasco Errani. Per il quale la manifestazione «rappresenterebbe un giusto riconoscimento per l'Ateneo bolognese, il più antico e uno tra i più prestigiosi al mondo».

L'IDEA di candidare Bologna fu lanciata, a settembre, dall'imprenditore Lorenzo Sassoli de Bianchi, alla Festa dell'Unità. Poi con-

L'IDEA ORIGINALE
A lanciare la proposta
è Sassoli de Bianchi,
già lo scorso settembre

fermata e approfondita in un'intervista al *Carlino* del primo marzo. Dove Sassoli calcolò anche gli investimenti che le Universiadi garantirebbero a Bologna. «Tra i 200 e i 300 milioni di euro. Chiaramente si dovrebbero adeguare gli impianti sportivi, realizzare un villaggio olimpico. Che sarebbe poi il guadagno maggiore per la città».

Luca Orsi

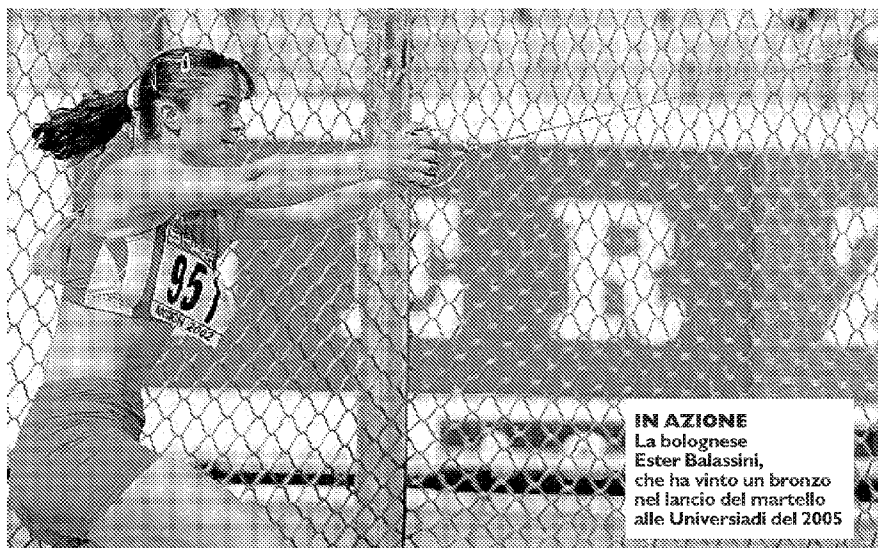
L'APPOGGIO

Pronta l'adesione del rettore Dionigi: «Si conferma che l'Alma Mater è una risorsa»

pi, e nelle prossime ore preparerà la lettera per la candidatura di Bologna. La domanda — che dovrà essere inviata alla Fisù (*International University Sports Federation*) — viene tecnicamente formulata dall'ente nazionale, il Centro universitario sportivo nazionale (Cusi), che dovrebbe coinvolgere il Cus Bologna.

Pronta l'adesione dell'Università. L'Ateneo «saluta con soddisfazione e nel segno della piena collabo-

razione la proposta di candidare Bologna per le Universiadi del 2019», scrive il rettore, Ivano Dionigi. Una proposta «che trova l'adesione convinta delle istituzioni e che vede l'impegno ufficiale del commissario Cancellieri».



IN AZIONE
La bolognese Ester Balassini, che ha vinto un bronzo nel lancio del martello alle Universiadi del 2005

Pagina 9



In diecimila al nastro della StraBologna

Tanti sono attesi domenica alle 10,30 in piazza Maggiore. Tre percorsi non competitivi

di ALESSANDRO GALLO

CHE POSSA essere un'edizione da record lo si intuisce dal numero dei pettorali venduti. Che, messi insieme, sono già quelli dell'anno scorso: 6mila. Ma domenica, in piazza Maggiore, per l'edizione numero 32 di StraBologna, sono annunciate 10mila persone. Le previsioni meteo dovrebbero spingere anche i più pigri e, per andare incontro alle esigenze di tutti, il via è stato posticipato. Non più alle 9, per evitare 'levatacce domenicali', ma alle 10,30: contestualmente alla partenza della competitiva

'ViviCittà' che dovrebbe contare su uno starter d'eccezione, Gianni Morandi.

StraBologna, griffata Vodafone, cambia in parte, ma conserva il fascino di un passato fatto di fatica, sudore e successo. E sono i numeri a farci capire come questa classica non competitiva che offre tre percorsi — 10,750 chilometri il più lungo; 4 quello più breve, 6,8 l'intermedio — resti nel cuore dei bolognesi. Lungo il tracciato, a vegliare sull'incolumità dei partecipanti, ci saranno 250 volontari. Per ritrovare l'energia, sono già pronti

lavorare sulla salute dei bolognesi è un tema che viene sottoscritto da tutti i relatori. Da Fabio Casadio a Franco Carati, presidente di Uisp Bologna e 'papà' della StraBologna, a Luigi Bagnoli, vice presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna; Emilia Guberti, responsabile dei servizi di igiene degli alimenti e nutrizione Ausl; Roberto Diolaiti, responsabile settore ambiente del Comune; Giancarlo Tonelli, direttore Ascom; Andrea Sassoli coordinatore educazione fisica e sportiva dell'Ufficio scolastico provinciale; Marco Pollastri del centro Antartide.

CON IL PETTORALE si potrà girare gratis sui mezzi Atc. Due i pettorali previsti: quello da 1,5 euro e quello da 5 che aggiunge la t-shirt celebrativa. Ci si potrà iscriversi anche all'ultimo momento in piazza Maggiore. Prima nella sede Uisp di via dell'Industria, da Fini Sport in via Indipendenza; Decathlon di via Carnicini; Legea Sport di via dei Mille, Polisportiva Pontevecchio di via della Battaglia, nei negozi della solidarietà Ant, nelle piscine e palestre Sogese-Uisp, nei 14 negozi Vodafone, nelle filiali EmilBanca e nelle librerie Coop.

I pettorali

Ne sono già stati venduti 6.000: lo stesso numero dell'anno scorso. Previste diecimila presenze

Trasporti

Con il pettorale si potrà circolare gratis sui bus fino alle 14. Chiuso il centro alle auto



DATTI UNA MOSSA Uno scorcio della StraBologna edizione 2010. Domenica si attende il pienone

VIVICITTÀ

Contestuale sarà la partenza della classica: Morandi starter annunciato

20mila bicchierini d'acqua (fornita da Hera), 8mila le fette biscottate e una mortadella da un quintale. «Il movimento fa bene alla salute», dice Michele Formiglio, subcommissario con delega allo sport che fa gli onori di casa in occasione della presentazione. L'idea di muoversi in un ambiente sano e sereno per

Assistenza

Sono già previsti 250 volontari che forniranno appoggio durante tutto il percorso

Ristoro

Pronti 20.000 bicchierini di carta per l'acqua, 8.000 fette biscottate, 1 quintale di mortadella



Noi ravennati di STEFANO MUCCIOLI

«Che bello quel rigore sbagliato»

Via Salara, 40

MI è molto piaciuta la storia che ho letto a pagina 21 del Resto del Carlino di ieri, dove si parlava di un bel gesto di sportività nel campionato Uisp durante una partita a Cotignola. Ad affrontarsi erano l'Intreccio Fc Grillo Bagnacavallo e gli ospiti del Bar Stazione voltana. Ad un certo punto un giocatore si è infortunato ed un altro, per permettere i soccorsi, ha fermato il pallone con le mani nella propria area. L'arbitro, che non aveva ancora fermato il gioco, a termini di regolamento è stato quindi costretto a ordinare un calcio di rigore. A quel punto, racconta la cronaca dell'episodio, i giocatori della squadra Intreccio Grillo, che aveva beneficiato del tiro dal dischetto, si sono parlati tra di loro ed hanno chiesto al loro compagno Filippo Martinelli di calciare volontariamente e platealmente la palla a lato. Mi rendo conto che si tratta di un campionato amatoriale e che magari di episodi come questi ne avvengono tanti ogni domenica. Ma a me è sembrato un bel gesto, che ci riporta alla vera essenza dello sport: un confronto (e non una guerra...) tra due avversari che si rispettano e si misurano tra loro con educazione e cavalleria.

Giovanni Bulzoni
Lugo

IL GESTO del calciatore che ha sbagliato di proposito un rigore ingiustamente assegnato, in realtà è meno scontato di quanto possa sembrare. Soprattutto a livello dilettantistico, infatti, maleducazione e inciviltà dilagano. Lo dimostrano le pesantissime squalifiche subite da giocatori che, non avendo nulla da perdere a livello economico e professionale, proprio in questi tornei ne combinano di tutti i colori. Complimenti ai ragazzi dell'Intreccio Grillo, quindi, per la loro sportività. Comportamenti del genere dovrebbero essere d'esempio anche nei tornei giovanili, dove invece capita non di rado di sentire dei genitori in tribuna incitare i loro figli in campo a «spaccare la gamba» all'avversario di turno. Altro che educazione e cavalleria...

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

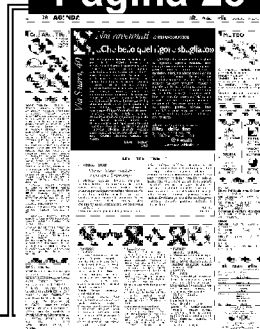
il Resto del Carlino

Via Salara, 40 - 48100 RAVENNA

Tel. 0544 / 249611 - fax: 0544-39019

@ E-mail:

cronaca.ravenna@ilcarlino.net



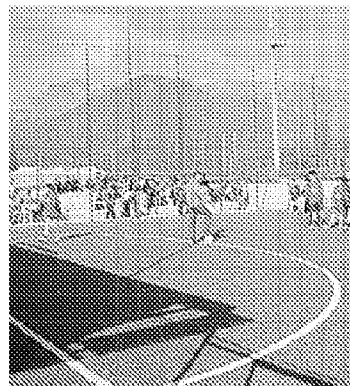
SCADE IL 28 APRILE IL BANDO. L'AFFIDAMENTO DELLA STRUTTURA DURERA' 10 ANNI

Il centro sportivo Pironi cerca un gestore

A.A.A. CERCASI nuovo gestore per il centro sportivo 'Pironi' di via Fratelli Cervi a Bellaria. E' stato infatti pubblicato ieri mattina il bando per l'affidamento della gestione del centro sportivo di proprietà comunale. Lo scorso 31 dicembre è infatti scaduta la concessione del passato gestore. Con questo nuovo bando, che scade il 28 aprile, verrà sancito un nuovo affidamento per la durata di 10 anni. L'area si sviluppa su 6 mila me-

tri quadri, su cui sorgono un prefabbricato uso bar, quattro campi da bocce recintati, una pista recintata da pattinaggio/campo da basket e una di macchine a gettoni. L'affidamento avverrà sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'accordo prevederà anche la possibilità di rivedere i termini di durata della concessione e rivisitare la regolamentazione urbanistica, se venisse adottato e approvato il nuovo Psc che

prevederebbe un incremento di nuove aree commerciali, proprio nella zona del centro sportivo 'Pironi'. Gli interessati dovranno presentarsi entro fine aprile un progetto di gestione con attività culturali, sportive e ricreative. A favore del concessionario andrà il diritto di gestire la struttura e sfruttare economicamente il complesso, anche attraverso il bar e servizi aggiuntivi. Il bando è scaricabile dal sito comunale. Tel. 0541/343765.



A Bellaria lo sport gioca un ruolo importante